

XVIII CONGRESSO NAZIONALE CARD – IL DISTRETTO E LE COMUNITA' – MILANO 29-31 OTTOBRE

Abstract

Focus on appropriatezza e sostenibilità nella BPCO. L'esperienza della ASL di Frosinone.

Dott. Fulvio Ferrante – Direttore UOC Farmacia ASL Frosinone

Background. La BPCO rappresenta una patologia con un impatto sociale ed economico molto consistente: connotata da un'alta prevalenza nella popolazione e da una durata media sempre crescente. Nel mondo rappresenta una delle prime cause di morte: in Italia si stima una prevalenza, nella popolazione adulta, tra l'8 e il 12%. Il Dipartimento di Epidemiologia e Prevenzione del Lazio ha prodotto stime di prevalenza a livello regionale (2018), integrando dati di prescrizione farmaceutica (convenzionata e distribuzione diretta) e dati di ricovero. Si è stimato un tasso di prevalenza di BPCO a livello regionale, standardizzato per età (rispetto a popolazione Europa), pari a 9 su 100: nella Asl di Frosinone la prevalenza arriva ad attestarsi al 9,5% per la sottopopolazione maschile. La corretta gestione della BPCO non può prescindere dalla stadiazione e diagnosi puntuale della patologia, secondo le linee guida Gold (2019): devono concorrere poi, la scelta razionale del farmaco da una parte, entro la categoria più appropriata, e l'aderenza al trattamento dall'altra, al fine di ottimizzare il beneficio terapeutico.

Obiettivi. Obiettivo del lavoro è l'analisi territoriale (ASL) dell'uso di farmaci per la BPCO, volta a delineare il profilo d'uso dei farmaci a livello aziendale e analizzare l'approccio terapeutico nei pazienti naive. Obiettivo secondario è la stima dell'aderenza al trattamento: come proxy è stata utilizzata la quota di copertura terapeutica, in associazione alla tipologia di farmaco e di paziente.

Metodi. La coorte in analisi è rappresentata dagli utilizzatori di farmaci per la BPCO, con un'età ≥ 40 anni, selezionati entro gli assistibili della Asl di Frosinone (circa 500.000) tramite record linkage tra anagrafe degli assistiti, flusso delle prescrizioni farmaceutiche delle farmacie private (art.50) e anagrafe dei farmaci. Sono stati individuati gli utilizzatori, nel periodo 30/6/2019 – 30/6/2020, di $\beta 2$ -agonisti non associati (R03AC), anticolinergici non associati (R03BB), $\beta 2$ -agonisti associati laba/ics (R03AK) e anticolinergici associati (R03AL). L'analisi dell'approccio terapeutico è stata effettuata sui pazienti naive, ossia senza prescrizioni di tali farmaci per almeno 12 mesi precedenti la prima prescrizione osservata nel periodo (data index). Tali pazienti sono stati caratterizzati rispetto alla tipologia di farmaco prescritto alla data index e osservati fino al 30/6/2020. L'aderenza al trattamento è stata stimata calcolando la quota di copertura terapeutica come rapporto tra il totale delle DDD prescritte e il totale delle giornate di osservazione del singolo paziente. Sono state quindi definite diverse quote di copertura e analizzate per sottopopolazioni.

Risultati. I trattati con farmaci per la BPCO nell'anno risultano 25.752 (4% degli assistiti ASL di Frosinone). Si osserva un'alta combinazione di diverse tipologie di farmaci: i pazienti con una sola classe terapeutica prescritta (comprese associazioni fisse) rappresenta meno del 70% del totale. La tipologia di farmaci LABA/ICS ha la prevalenza d'uso più elevata (oltre il 60% della coorte): l'11% degli utilizzatori ha ricevuto LABA/ICS+LAMA (fissa o estemporanea). I naive risultano 8.357 (1,7% della popolazione ASL): la scelta più frequente nell'approccio terapeutico è rappresentata ancora da LABA/ICS, in particolare ipratropio + salbutamolo (18%), beclometasone+formoterolo (11%) e fluticasone+vilanterolo(11%). I risultati principali da evidenziare sono la quota esigua di esami diagnostici, effettuati presso ASL, prima dell'inizio della terapia, e l'alta quota di pazienti con uso sporadico: il 60% dei pazienti ha una copertura terapeutica inferiore al 20%. Una quota di copertura pari almeno al 70% è associata solo al 10% dei pazienti naive e una quota veramente esigua (8,4%) ha una copertura pari almeno all'80%. Un confronto tra sottogruppi mette in evidenza un'aderenza al trattamento significativamente inferiore nel sottogruppo dei naive, proprio per l'elevata frequenza di utilizzatori sporadici.